

Firenze, addì 10 giugno 1981-50

di Firenze

Alla PROCURA DELLA REPUBBLICA
DI FIRENZE
- Dr. A. Izzo Sost. Proc. -

BSQ/NOB *Partig*

Proposta a nota N.º
del 19

OGGETTO: FOGGI Giovanni nato a Reggello (FI) il 22.2.1951, res.te a Pontassieve (FI) in Via G. Verdi nr.125;
DE NUCCIO Carmela nata a Nardò (LE) il 24.12.1960 res.te a Scandicci in Via Ponte A Greve nr.20;
Patito omicidio.-

Alle ore 10 circa del 7 c.m., il Brigadiere di P.S. Sifone Antonio in servizio presso il locale Raggruppamento di P.S., passeggiando nella campagna in località Villa Bianca di Scandicci, rinveniva, un'auto Fiat Ritmo targata FI-986116 con a bordo il cadavere di un uomo.

Poco distante, in un fossato, il sottufficiale notava altro cadavere di una giovane donna, per cui dava immediatamente l'arma l'arma attraverso il 113.

Sul posto si portava personale dipendente di quest'ufficio e dell'Arma dei Carabinieri, che sotto la direzione della S.V. immediatamente intervenuta, iniziava il sopralluogo.

I due cadaveri, da documenti che avevano indosso, venivano identificati per Foggi Giovanni e De Nuccio Carmela in oggetto indicati. Gli stessi presentavano numerose ferite prodotte da arma da fuoco e da arma da taglio. Particolarmente, la donna, presentava una mutilazione nella zona pubica.

I rilevi fotodattiloscopici venivano eseguiti dal personale dipendente del locale Gabinetto Regionale di Polizia Scientifica. Sul posto interveniva anche il medico legale che procedeva allo esame esterno dei corpi, al termine del quale, la S.V. disponeva il trasporto al locale istituto di medicina legale.

Nel corso delle prime immediate indagini si poteva accertare che i due erano fidanzati da circa 5 o 6 mesi e che la sera precedente, dopo aver cenato a casa della De Nuccio, alle ore 22 circa erano usciti a bordo dell'auto Fiat Ritmo per fare una passeggiata.

Dalla posizione del cadavere dell'uomo, rinvenuto con i pantaloni abbassati, si può dedurre che i due si erano appartati nella stradina di campagna per un convegno amoroso, durante il quale erano stati presumibilmente aggrediti da un individuo che dopo avere inf. antò il vetro anteriore sinistro dell'auto, aveva sparato all'interno numerosi colpi di pistola cal.22, che avevano attinto

6

67 271

88

i due giovani.

Successivamente l'omicida, dopo aver ripetutamente colpito con arma da taglio il Foggi al collo, trascinava la donna fuori della macchina, in un fossato poco vicino, ove, dopo averle tagliato i pantaloni e gli slips, infieriva sul suo corpo, nella zona pubica.

Sul luogo del delitto venivano sequestrati alcuni bossoli di cartucce cal.22 per pistola, che sono attualmente al vaglio della Polizia Scientifica, ed alcuni appunti di pertinenza dei due uccisi.

Indosso al cadavere del Foggi veniva rinvenuta la somma di lire 83.000 che è stata restituita alla sorella Foggi Gina in atti generalizzata. (Vedasi verbale di restituzione allegato).

Sul posto del reato venivano raccolte alcune testimonianze informali dei coloni abitanti nella zona, i quali riferivano di non aver udite colpi di arma da fuoco o altro (Vedasi relazione di servizio del Brig. Andropoli).

Le indagini subito avviate, permettevano di accertare che la De Nuccio Carmela era stata precedentemente fidanzata con tale Leone Antonio in atti qualificato, mentre la sorella della stessa, Rosanna, conviveva con il fratello di quest'ultimo, Giuseppe.

Veniva quindi sentito per informazioni testimoniali il Leone Antonio il quale dichiarava di essere stato in passato fidanzato con la De Nuccio Carmela che non vedeva dal luglio del decorso anno e che la sera dell'omicidio si era trattenuto fino alle ore 0,30 in casa della sorella ed aveva poi dormito in una roulotte (Vedasi verbale di s.i.t.).- Veniva quindi sentito il fratello Giuseppe il quale dichiarava di aver conosciuto la De Nuccio Carmela tramite suo fratello ma di non conoscere le sue amicizie ed i suoi usi.(vedasi verbale).

Venivano interrogati per s.i.t. anche i due genitori delle vittime dell'omicidio, De Nuccio Vitò e Foggi Dino. Il De Nuccio dichiarava che la figlia Carmela si era fidanzata ufficialmente circa 15 giorni prima con il Foggi Giovanni. La sera di sabato 6 u.s. Giovanni era andato a trovarli verso le ore 19,30 e dopo un po si erano messi a tavola cenando fino alle ore 22. Il giovane aveva poi chiesto di uscire con la fidanzata per andare a prendere un gelato, assicurando che l'avrebbe riaccompagnata a casa prima della mezzanotte. I due giovani non erano più rientrati ed egli aveva vegliato durante la notte nell'attesa e verso le ore otto aveva ricevuto la visita del Foggi Dino che gli aveva annunciato che neanche il proprio figlio aveva fatto ritorno alla propria abitazione. Alle ore 10,30 successive era stato invitato in Questura ove aveva appreso la notizia. Il Foggi Dino da parte sua dichiarava che il figlio non aveva ricevuto minacce di sorta e che anche lui durante la notte si era accorto del mancato rientro del figlio preoccupandosi e mettendosi poi a cercarlo nell'abitazione dello De Nuccio.

Infine venivano sentiti anche la sorella del Foggà Giovanni, Gina ed un amico dello stesso, Pratesi Alessandro, senza che emergessero elementi utili alle indagini, (vedasi verbali).

Nell'agenda di De Nuccio Carmela veniva rilevato un numero telefonico, il 0571/541421, intestato alla ditta Piesse di Montelupo Fiorentino della quale è titolare Sposito Baldassarre in atti generalizzati. Quest'ultimo veniva sentito per s.i.t. e dichiarava di non conoscere la ragazza uccisa asserendo che il numero telefonico ella poteva averlo rilevato dalla pubblicità prodotta dalla ditta per la concessione di un impiego di segretaria, per il quale appunto avevano telefonato molte ragazze. (Vedasi verbale).

Come è a conoscenza della S.V., tutti gli atti di cui in narrativa sono già stati consegnati b.m. a codesta A.G.-

Si fa riserva di comunicare ulteriormente.-

FS/



IL DIRIGENTE LA SQUADRA MOBILE